

**COMUNE di CANICATTI'****Libero Consorzio Comunale di Agrigento**

N. 70

Seduta del 17 DIC. 2018

**DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE****OGGETTO:****"ADESIONE AL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO AI SENSI DELL'ART. 243 BIS TUEL".**

L'anno **duemilaDICIOTTO** addì **UNDICI** del mese di **DICEMBRE** nel Comune di Canicatti e nel Palazzo Municipale, a seguito di regolare invito diramato ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno. (Seduta di 2<sup>a</sup> Convocazione)

Il Presidente del Consiglio Avv. Alberto Tedesco assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale dr **DOMENICO TUTTOLOMONDO**.

Alle ore **23,05** chiamato l'appello, risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Di Benedetto Fabio	X		Lo Giudice Maria		X
Marchese Ragona Liliana	X		Parla Rita		X
Palermo Umberto		X	Tedesco Alberto	X	
Licata Domenico		X	Carusotto Salvatore	X	
Salvaggio Luigi		X	Cuva Angelo	X	
Muratore Calogero	X		Aprile Diego	X	
Falcone Fabio	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspere	X		Pendolino Evelyn		X
Trupia Ivan		X	Giardina Ignazio	X	
Rubino Giovanni	X		Alaimo Brigida		X
Alaimo Giuseppe		X	Li Calzi Silvia	X	
Cipollina Francesca		X	Lauricella Angela Assunta	X	

**PRESENTI N.ro****14****ASSENTI N.ro****10**

Il Presidente del Consiglio, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara valida la seduta ed invita i Consiglieri Comunali alla trattazione del III punto inserito all'o.d.g. Proposta di Deliberazione Consiliare avente ad oggetto: "**Adesione al Piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL**", trasmessa giusta nota prot. n. 49307 del 28/11/2018 proponente Responsabile P.O. n. 2 Direzione II D.ssa Carmela Meli e l'Assessore alle Finanze Rag. A. Messina.

**Intervento dell'Assessore del Comune di Canicattì Rag. A. Messina:**

Precisa che lo squilibrio di bilancio che emerge dalla proposta è di circa 17.000.000 di Euro che evidentemente rappresentano una cifra notevolissima che propongono di ripianare in 15 anni. Aggiunge che questa cifra così consistente e così significativa rappresenta ed ha rappresentato un ostacolo all'andamento normale di tutte le attività del Comune. Crede che in tutti i sensi si è lavorato male, i creditori sono rimasti insoddisfatti per tanto tempo, il potere contrattuale del Comune sicuramente è diminuito, tutto praticamente è stato influenzato da questa mole di debiti che non sono stati soddisfatti nel tempo e che si sono riportati nel tempo fino ad oggi. Puntualizza che questo Piano che propongono è un vero e proprio progetto per risanare i conti del Comune, perché attraverso questo progetto ritengono di potere dare una svolta a quella che è la gestione dello stesso Ente e queste attività non riguardano solo l'ufficio finanziario che deve redigere il Piano ma riguarderà tutti gli uffici del Comune. Sottolinea che sarebbe stato più semplice dichiarare il dissesto ma hanno scelto di intraprendere la via più lunga che potesse dare una svolta a tutta quella che è stata la situazione di grande difficoltà che il Comune ha dovuto attraversare in questi anni e ritengono inoltre che ci siano le capacità e le condizioni affinché il Piano di riequilibrio possa riuscire e per fare questo è necessario impegnare tutte le funzioni del Comune. Chiarisce tecnicamente come si svolgerà la procedura di questo processo di riequilibrio in seguito al quale ai creditori verrà chiesta la rateizzazione in quindici anni di questo debito. Riferisce che ogni debito sarà discusso in Consiglio Comunale per quello che è stato e per quello che sarà la transazione che si andrà a stabilire con i vari creditori, alla fine il Piano sarà sottoposto all'Organo di Revisione, al Consiglio Comunale, alla Corte dei Conti ed al Ministero degli Interni. Fa rilevare che molti Comuni della Sicilia sono andati in dissesto altri invece sono in riequilibrio ma, pur tuttavia, crede che il Comune di Canicattì possiede delle risorse migliori rispetto agli altri Comuni e nonostante abbia attraversato una crisi senza precedenti, pensa che con l'impegno e la collaborazione di tutti si potrà riuscire a portare avanti e fino in fondo il Piano di riequilibrio, pertanto invita il Consiglio Comunale ad approvarlo consapevoli e convinti che si può riuscire nell'intento con l'aiuto e con l'impegno di tutti e soprattutto il personale che deve impegnarsi più di ogni altro.

**Intervento del Presidente del Consiglio Avv. A. Tedesco:**

Precisa che la I Commissione si è riunita ma ha rinviato la discussione al Consiglio Comunale che ha aperto il dibattito sul punto.

**Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa .C. Meli:**

Precisa che da un punto di vista politico ha già risposto l'Assessore, mentre lei risponderà da un punto di vista tecnico. Riferisce che ha rilevato lo squilibrio di bilancio in seguito alla comunicazione in sede del bilancio di previsione 2018. Fa presente che si tratta di una prima ricognizione fatta in sede di pareggio generale e quindi allegato all'atto di Giunta ed è stata proprio la Giunta Comunale che ha voluto rendere più forte l'atto di richiesta da parte del responsabile del servizio finanziario del venir meno di questo pareggio generale e quindi di andare al riequilibrio od al dissesto. Aggiunge che si sta tentando con tutte le forze di riuscire a portare avanti questo Piano di riequilibrio finanziario ma per realizzarlo è necessario che l'Ufficio Finanziario venga supportato sia in termini di risorse umane sia in termini di emolumenti che dovranno essere elargiti al personale che svolge questo servizio, perché lo sforzo non è da niente, i tempi sono strettissimi, alla luce che alla data odierna le transazioni con tutti i fornitori non sono definite ed affinché questo Piano possa andare avanti è necessario che le società creditrici accettino il Piano di rientro che l'Ente deve proporre. Chiarisce che in caso di dissesto il pagamento alle società avverrebbe in quota parte e nei limiti di capacità di riscossione dei residui, in questa maniera invece l'Ente si impegna chiedendo l'accesso al fondo di rotazione di un anticipo di liquidità che potrebbe diventare

consistente considerato che il Ministero, entro trenta giorni dalla trasmissione dell'atto e dalla data di esecutività della delibera, potrà dare in base alle capacità di riscossione ed alle capacità dimostrate anche l'importo massimo per abitante che consiste in 300.000 euro. Sottolinea però che il Ministero per dare un'anticipazione di cassa di questo genere al Comune e coprire i debiti, ha bisogno di tante assicurazioni per cui monitorerà questo debito in maniera cospicua ogni bimestre e ammesso che la Corte dei Conti approvi la bontà del Piano, prima deve andare al vaglio dei Revisori poi alla Corte dei Conti la quale non si esprimerà immediatamente ma in media passano due o tre anni per approvarlo. Informa che l'Ufficio Finanziario da un punto di visto tecnico assemblerà i dati che dovranno pervenirgli in tempo reale ricordando che bisogna effettuare immediatamente un altro riaccertamento straordinario dei residui, che deve essere fatto nel giro di quindici - venti giorni massimo non sei mesi come accade invece per un riaccertamento ordinario. Puntualizza che nel riaccertamento straordinario le motivazioni del mantenimento e di eliminazione del residuo devono essere motivate, esplicitate residuo per residuo, così come per ogni fase debitoria quindi per ogni debito il responsabile deve rappresentare come si è generato e deve avere una transazione da sottoporre poi come riconoscimento al Consiglio Comunale perché il Piano possa trovare accoglimento da parte della Corte dei Conti. Comunica che immediatamente dovranno redigere un bilancio tecnico con il parere dei Revisori, per cui quello che investirà gli uffici finanziari non sarà uno sforzo semplice e facile, però faranno di tutto affinché si possa realizzare. Specifica che in seguito lavoreranno sul Piano perché questo ancora non è il Piano di riequilibrio ma è una richiesta di adesione al piano con accesso al fondo di rateizzazione, rispetto alle passività correnti del titolo primo ed alla massa debitoria rilevata dall'ufficio finanziario che verrà ricollimata e rimodulata. Porta a conoscenza di tutti che l'Ente ha la possibilità di effettuare una rateizzazione di quindici anni per i debiti, quindi il Consiglio potrà scegliere se accettare questo periodo o scegliere un periodo inferiore che però non è facile realizzare, ma si può rateizzare fino a quindici anni e questo aiuta a pareggiare i bilanci perché bisogna fare quindici bilanci nel giro di due mesi con il consuntivo, con il riaccertamento, chiudere tutte le transazioni con firma da parte del creditore, altrimenti la Corte dei Conti boccherà il Piano. Fa notare che la sussistenza di un bilancio tecnico senza debiti fuori bilancio, sarebbero un preconsuntivo 2018 che diventa il bilancio che sottoporranno al parere del Collegio dei Revisori, del Consiglio Comunale, unitamente alla relazione di questo Piano di riequilibrio che chiede l'accesso al fondo dilazione. Riferisce che le misure obbligate alla richiesta di accesso al fondo di rotazione sono: la riduzione della spesa corrente nell'acquisto di beni e servizi del 10%, del 25% per quanto riguarda i trasferimenti e quindi i contributi alle erogazioni, la riduzione della spesa del personale con un eventuale blocco assunzionale già tra l'altro in atto e la riduzione dei fondi della contrattazione decentrata, a partire dal prossimo esercizio, sia del fondo dirigente che dipendenti dell'articolo 15. Conclude il suo intervento asserendo che la Corte dei Conti effettuerà un controllo bimestrale sulla capacità reale che significa che se si prevede di incassare nel 2019 una certa somma già nel primo bimestre quegli incassi in proporzione devono essere realizzati, altrimenti anche dopo l'approvazione si potrebbe essere in ogni momento della gestione operativa ad un passo dal dissesto. Ribadisce che questa proposta di deliberazione non è altro che una semplice richiesta, infatti per questo non è necessario il parere dei Revisori dei Conti, il Consiglio voterà la bontà del Piano, in un momento successivo, e comunque il fatto si deve chiudere entro novanta giorni.

#### **Intervento del Consigliere Comunale A. Cuva:**

Desidera riallacciarsi al discorso conclusivo della D.ssa Meli che ringrazia sicuramente per il lavoro che fin qui ha svolto e che continuerà a svolgere soprattutto in vista di questo importante atto che si augura che il Consiglio Comunale approverà nella sua interezza. Aggiunge che, da quanto specificato dalla D.ssa Meli, emerge che in questo momento il Consiglio Comunale non andrà ad approvare il vero e proprio Piano di riequilibrio finanziario ma semplicemente l'adesione e nello specifico oltre a tutti gli atti propedeutici a questa eventuale approvazione, ritiene giusto ricordare che con questo atto, ufficialmente come Consiglio Comunale, come tutte le altre volte in cui hanno dovuto trattare gli strumenti finanziari, sottolineano ancora una volta quella che è la situazione critica per quanto riguarda l'economia e la finanza di questo Ente, ereditata dalla passata

legislatura. Riguardo alla tempistica è evidente che bisognava pensarci prima, ma per prima non si intende pochi anni addietro ma almeno dieci anni considerato quello che si evince dalle tabelle inserite nella proposta. Riferisce che a differenza di altri Comuni hanno scartato l'idea di dichiarare il dissesto perché non sono stati eletti per dichiarare il dissesto ma per cercare di risollevare le sorti dell'Ente che hanno trovato in condizioni economiche e finanziarie critiche. Ritiene che questa proposta di adesione debba essere approvata per poi approvare entro novanta giorni il vero e proprio piano di riequilibrio. E' chiaro ed evidente, che oltre tutti gli aspetti puramente tecnici, che ha già ampiamente illustrato la D.ssa Meli, tiene a precisare che, comunque l'aspetto principale che deve caratterizzare l'attività di questo Comune, da questo momento in poi, è ovviamente un ulteriore e maggiore accertamento, perché è vero che è diminuito in percentuale ma bisogna pur ammettere che la riscossione continua ad avere delle difficoltà e quindi bisogna provare ad intraprendere strade diverse per ridurre comunque la spesa come a riduzione delle spese energetiche e la diminuzione dei costi per la gestione dei rifiuti. Invita e fa suo l'invito dell'Assessore affinché il Consiglio Comunale approvi questa proposta di deliberazione perché si tratta comunque di approvare un atto che ha l'unico obiettivo di tentare di salvare le sorti di questa città, perché poteva essere molto più semplice dichiarare il dissesto finanziario ma non si sarebbe risolto nulla. Rinnova l'invito al Consiglio Comunale di votare questa proposta di adesione, nella speranza, in seguito, di poter approvare entro novanta giorni, il vero e proprio piano di riequilibrio e cercare di sollevare economicamente e non solo questa città.

**Intervento del Consigliere Comunale G. Rubino:**

Ritiene, che bisogna ricercare le cause che hanno portato ad incrementare le spese, le uscite, i debiti e cercare di migliorare soprattutto la riscossione affinché questo piano venga considerato sostenibile dagli organi deputati. Condivide quanto detto detto dall'Assessore Messina che definisce questo Piano come un progetto che coinvolge tutti gli uffici dalla politica alle funzioni amministrative e se si cerca di operare in modo diverso per la migliore gestione di questo Ente allora ben venga questo piano di equilibrio anche perché, a questo punto, non è altro che un tentativo difficile, indispensabile, improcrastinabile, quindi annuncia il suo voto favorevole, anche se non è una dichiarazione di voto, sperando che possa veramente segnare un progetto di svolta che riguarda non solo questa Amministrazione, ma decenni e decenni passati di gestione del Comune.

**Intervento del Consigliere Comunale F. Falcone:**

Desidera intervenire brevemente per fare alcune riflessioni. Afferma che non c'è dubbio che questa Amministrazione questo atto l'avrebbe dovuto fare molto tempo prima ma ancor di più che non si può addossare a questa Amministrazione alcuna colpa della situazione in cui ci si trova attualmente il Comune di Canicattì. Ritiene che le strade da seguire sicuramente in questo momento sono due o quella del dissesto o quella del tentativo di riequilibrio. Nutre diverse perplessità riguardo alla possibilità che i creditori siano tutti d'accordo alla rateizzazione del debito e riguardo anche alla quantità di questo debito perché pensa che sia un po' di più di questi 17 milioni, però se questo potrà portare ad un miglioramento di quella che è la situazione del Comune sicuramente non sarà contrario. Crede che la richiesta del piano di riequilibrio non sia un atto risolutivo ma un modo come un altro per allungare i tempi perché, purtroppo, è da diversi anni che ormai il Comune ha queste difficoltà, inoltre non si sa ancora se viene accettato perché si tratta per il momento di una semplice proposta di adesione. Conclude il suo intervento e si riserva di valutare, in sede di votazione, se approvare o meno l'atto visto che ha ancora alcune perplessità in merito.

**Intervento dell'Assessore del Comune di Canicattì Rag. A. Messina:**

Precisa, in risposta al quesito del Consigliere Falcone riguardo alla possibilità dei creditori di accettare o meno questa proposta, che ai creditori converrebbe accettare perché se non accettano il Comune va in dissesto quindi non è che viene liquidato in cinque anni, viene liquidato in parte ma mai al 100% invece con questo piano a quindici anni riceverà tutto. Aggiunge, come ha anche accennato la D.ssa Meli, che con questa delibera viene approvato anche il ricorso all'anticipazione che come è stato detto prima è pari a 350 euro per abitante se il piano è credibile e costituirà una risorsa in più per il Comune. Chiarisce che sia che si parli di dissesto sia che si parli di equilibrio è necessario migliorare la riscossione, che consentirà di definire la buona riuscita del progetto che si

sta proponendo, perchè la spesa corrente deve essere pagata con i tributi e con le entrate derivanti dai trasferimenti inoltre per diminuire la spesa bisognerebbe tagliare alcuni servizi. Ritiene che l'equilibrio od il risanamento non può essere semplicemente una serie di cifre in entrata ed in uscita ma queste cifre devono avere poi un significato devono tradursi in progetti ed in realizzazioni vere e proprie, senza le quali non c'è dissesto, non c'è riequilibrio. Puntualizza che hanno scelto il riequilibrio proprio perché consentirà di andare a fare un'opera di sensibilizzazione e di formazione presso gli uffici, presso il personale, diversamente da come si è operato in precedenza perché riconosce essere questa la chiave di riuscita del piano di riequilibrio.

**Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:**

Comunica che ha discusso con il Segretario riguardo alle procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente e precisamente se vengono sospese dalla data di deliberazione del ricorso fino alla data di approvazione o di diniego dell'approccio del piano di riequilibrio, pertanto, chiede alla D.ssa Meli se votando l'adesione al piano di riequilibrio si è salvaguardati da procedure esecutive ed inoltre se non si dovessero approvare i debiti fuori bilancio in quella seduta, visto che si sta presentando una richiesta di adesione al piano di riequilibrio se si è salvaguardati da procedure esecutive o decorrono da quando si approva il vero e proprio piano di riequilibrio.

**Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa .C. Meli:**

Precisa che questo atto decorre dalla data di esecutività della delibera, quindi se si chiede l'immediata esecuzione della delibera decorre dalla data di approvazione dell'atto, se invece non si chiede l'immediata esecuzione dieci giorni dalla pubblicazione della delibera ma bisogna considerare che i tempi sono stretti entro novanta giorni.

**Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:**

Precisa di non aver letto bene la proposta di atto deliberativo.

**Intervento della Resp. P.O. N. 2 Direzione II D.ssa .C. Meli**

Ripete che decorre dalla data di esecutività dell'atto deliberativo.

**Intervento del Vice Presidente Vicario del C.C. F. Di Benedetto:**

A completamento del suo intervento si sente di dire che fermo restando che le strade da seguire sono due una è quella del riequilibrio l'altra quella del dissesto a questo punto bisogna tentare la strada del riequilibrio. Dichiara di essere assolutamente contrario ad avvalersi di consulenze esterne perché ritiene che questo piano di riequilibrio possa attuarsi attraverso i progetti aumentando il personale dell'ufficio economico finanziario senza ricorrere a Ditte esterne che comporta una spesa non indifferente considerata la già complicata situazione economico - finanziaria nella quale versa l'Ente. Aggiunge tra l'altro l'adesione al Piano di riequilibrio comporta degli adempimenti, la copertura dei costi di gestione ed il servizio di smaltimenti dei rifiuti solidi urbani, la copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto nella fattispecie l'acqua, servizio di trasporto pubblico locale, servizio di illuminazione pubblica, il finanziamento delle spese relative all'accoglienza, ma, a suo avviso, è necessario cominciare ad incassare anche con i servizi a domanda individuale. Riconosce che bisogna tentare la via del riequilibrio e ripete che tutto è legato alla mancata capacità di fare cassa da parte dell'Ente sia con la riscossione sia con tutti i servizi che il Comune eroga, compresi i servizi a domanda individuale. Premesso ciò si trova favorevole a votare l'adesione al piano di equilibrio perché, purtroppo, con tutte le criticità che ha appena espresso qualcosa bisogna pur inventarla.

**Intervento del Sindaco del Comune di Canicatti Avv. E. Di Ventura:**

Da quanto emerso nella discussione in sede di Consiglio, mostra la sua soddisfazione nel ringraziamento per tutti i Consiglieri e per i gruppi consiliari che si sono espressi, perché crede che per il Comune di Canicatti questa sia una scelta obbligata ma una scelta di grande responsabilità da parte di tutti, ognuno per la propria parte, perché non ci si può permettere il lusso di fallire in questo estremo tentativo di salvare l'Ente dal dissesto che avrebbe effetti devastanti per la città. Possibilmente l'adesione al piano di riequilibrio, doveva essere fatta prima ma bisogna ammettere che non è stato facilissimo venire a capo di una situazione molto complessa ed in continua evoluzione e che è molto probabilmente più complessa di quanto descritta sommariamente in questa proposta e che emergerà concretamente lavorando sui numeri e soprattutto sull'attività transattiva

che dovrà essere posta in essere con i creditori. Aggiunge che è in dubbio che questo dovrà essere accompagnato da una migliore attività di riscossione, ma dovrà essere accompagnata anche da una migliore gestione quindi non soltanto riferito all'ufficio tributi, ma ad ogni settore della macchina amministrativa della burocrazia che deve essere responsabilizzata e deve dare il massimo, perché in questa situazione di grave crisi, si è obbligati, ma è un dovere morale oltre che politico, fare quanto più possibile per far sì che la città di Canicattì possa risollevarsi e crede che questo possa essere motivo di orgoglio per tutti.

Il Presidente del Consiglio, considerato che nessun Consigliere Comunale ha chiesto di intervenire, pone ai voti la proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: "**Adesione al Piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL**", trasmessa giusta nota prot. n. 49307 del 28/11/2018 proponente Responsabile P.O. n. 2 Direzione II, D.ssa Carmela Meli e l'Assessore alle Finanze Rag. A. Messina ed invita il Segretario generale Dott. D. Tuttolomondo a procedere con la votazione per appello nominale.

Durante la votazione si acquisisce la seguente dichiarazione di voto:

#### **CONSIGLIERE FALCONE FABIO**

<<Con tutte le mie perplessità per questo riequilibrio, per tutto quello che vi ho spiegato poco fa, ma con grande senso di responsabilità, perché io guardo sempre i fatti, guardo sempre le proposte, voto favorevole a questa proposta di riequilibrio. Grazie >>

Ultimata la votazione ed acquisita l'unica dichiarazione di voto che precede, il Presidente accertato che la stessa ha dato il seguente risultato ne proclama l'esito:

**Presenti** N. 13 Consiglieri Comunali: F. Di Benedetto - C. Muratore - F. Falcone - G. Di Fazio - G. Rubino - A. Tedesco - S. Carusotto - A. Cuva - D. Aprile - G. Lo Giudice - I. Giardina - S. Li Calzi - A. Lauricella.

**Assenti** N. 11 Consiglieri Comunali: L. Marchese Ragona - U. Palermo - D. Licata - L. Salvaggio - I. Trupia - G. Alaimo - F. Cipollina - M. Lo Giudice - R. Parla - E. Pendolino - B. Alaimo.

Hanno votato:


**A favore** N. 13 Consiglieri Comunali (unanimità dei Cosiglieri presenti).

Per quanto sopra,

### **IL CONSIGLIO COMUNALE DELIBERA**

**Di Approvare** la proposta di Deliberazione Consiliare ad oggetto: "**Adesione al Piano di riequilibrio finanziario, ai sensi dell'art. 243 bis del TUEL**", che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostranziale sotto la lettera "A".



 <b>CITTÀ DI CANICATTÌ</b> (LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI AGRIGENTO)	<b>Oggetto: Adesione al piano di riequilibrio finanziario ai sensi dell'art. 243 bis TUEL</b>
--	---

### Proposta per il Consiglio Comunale

**Premesso che** l'art. 193 del TUEL prevede che gli Enti Locali debbano rispettare durante la gestione il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti;

**Richiamata** la deliberazione n. 108 del 18.10.2018 con la quale la Giunta Comunale ha preso atto della critica situazione economico-finanziaria del Comune e della necessità di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000 per il superamento dello squilibrio generale di bilancio rilevato dal responsabile del Servizio Finanziario in sede di redazione del bilancio di previsione 2018/2020;

**Preso atto** che dal bilancio tecnico emerge uno squilibrio finanziario generale di bilancio nella competenza Finanziaria 2018 di € 17.416.402,59, determinato dalla differenza contabile tra previsioni di competenza di Entrata e di Spesa, a seguito della contabilizzazione di debiti fuori bilancio per € 16.249.554,30 e passività potenziali per € 2.502.983,19 così come comunicato dai dirigenti e responsabili di PO e rappresentato sinteticamente nella tabella sotto riportata e le cui note sono allegate alla presente per farne parte integrante

	PASSIVITA' POTENZIALI	DEBITI FUORI BILANCIO	NOTE PROTOCOLLO
Direzione I	6.731,86		41538/04.10.2018
Direzione II Po n.1	18.988,83	0,00	43219/16.10.2018
Direzione II Po n.2		99.684,12	43292/16.10.2018
Direzione III Po n.3	859.517,24	13.956.408,42	43144/15.10.2018
Direzione III Po n.4		1.255.038,23	37377/04.10.2018
Direzione IV	232.051,56	49.882,42	43389/16.10.2018
Direzione V	0,00	0,00	12295/09.03.2018
Avvocatura comunale		210.536,11	42625/11.10.2018
	<b>395.900,00</b>		42764/11.10.2018
Perdita Dedalo		678.005,00	Bilancio 2014
Quote mantenimento Consorzio "Tre Sorgenti"	989.793,70		37803/6.9.2018
<b>TOTALE</b>	<b>2.502.983,19</b>	<b>16.249.554,30</b>	

**Rilevata** l'insufficienza delle misure previste dagli articoli 193 e 194 TUEL per il superamento dello squilibrio strutturale rilevato;

**Considerato che** la procedura di riequilibrio pluriennale, introdotta con il D.L. 174/2012 è rivolta al sistema delle autonomie locali a sostegno delle politiche autonome di risanamento, in particolare ha previsto, con gli artt. 243 bis, 243 ter, e 243 quater al D.Lgs.267/2000, la facoltà

per i comuni per i quali, anche in considerazione delle pronunce delle competenti sezioni regionali della Corte dei conti sui bilanci degli enti, sussistano squilibri strutturali del bilancio in grado di provocare il dissesto finanziario, nel caso in cui le misure previste dagli articoli 193 e 194 Tuel non siano sufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate, di ricorrere, con deliberazione consiliare, alla procedura di riequilibrio finanziaria pluriennale;

**Considerato che** la predetta procedura non può essere iniziata qualora sia decorso il termine assegnato dal Prefetto, con lettera notificata ai singoli consiglieri, per la deliberazione del dissesto, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149;

**Preso atto che** la deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale è trasmessa, entro 5 giorni dalla data di esecutività, alla competente sezione regionale della Corte dei conti e al Ministero dell'interno;

**Considerato che** le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'ente sono sospese dalla data di deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale fino alla data di approvazione o di diniego di approvazione del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243 quater;

**Considerato che** il Consiglio dell'Ente Locale, entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di esecutività della delibera di ricorso al piano di riequilibrio finanziario, deve approvare un piano di riequilibrio della durata compresa tra quattro e venti anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'organo di revisione economico-finanziario;

**Che** la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, di cui al primo periodo del comma 5 dell'art.243 bis, è determinata sulla base del rapporto tra le passività da ripianare nel medesimo e l'ammontare degli impegni di cui al titolo I della spesa del rendiconto dell'anno precedente a quello di deliberazione del ricorso alla procedura di riequilibrio o dell'ultimo rendiconto approvato;

**Che** il piano di riequilibrio finanziario pluriennale deve tenere conto di tutte le misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio rilevate e deve, comunque, contenere:

a) le eventuali misure correttive adottate dall'ente locale ai sensi dell'art.1, comma 168 della legge 23/05/2005, n. 266, in considerazione dei comportamenti difforni dalla sana gestione finanziaria e del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno;

b) la puntuale ricognizione, con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati in premessa a seguito della ricognizione posta in essere dai responsabili in ordine ai debiti fuori bilancio ed al fondo soccombenza spese legali e del disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario da effettuarsi alla data di adesione al piano di riequilibrio;

c) l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale del bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di 15 anni, a partire da quello in corso alla data di accettazione del piano;

d) l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi previsti o da prevedere nei bilanci annuali e pluriennali per il finanziamento dei debiti fuori bilancio;

**Che** ai fini della predisposizione del piano, l'ente è tenuto ad effettuare una ricognizione dei tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art.194 e per il finanziamento dei quali l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata massima pari agli anni del piano di riequilibrio, compreso quello in corso, convenuto con i creditori;

**Che** ai sensi del comma 7 bis, qualora durante la fase di attuazione del piano, dovesse emergere, in sede di monitoraggio, un grado di raggiungimento degli obiettivi intermedi superiore rispetto a



quello previsto, è riconosciuta all'ente locale la facoltà di proporre una rimodulazione dello stesso, anche in termini di riduzione della durata del piano medesimo. Tale proposta, corredata dal parere positivo del collegio dei revisori, deve essere presentata direttamente alla competente sezione regionale della Corte dei Conti;

**Che** in caso di esito negativo della procedura di cui al comma 7-bis, l'Ente Locale provvede a rimodulare il piano di riequilibrio approvato, in funzione della minore durata dello stesso. Restano in ogni caso fermi gli obblighi previsti dal comma 6.

**Preso atto che** in caso di accesso al Fondo di rotazione di cui all'articolo 243-ter, l'Ente deve adottare entro il termine dell'esercizio finanziario le seguenti misure di riequilibrio della parte corrente del bilancio:

a) a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, riduzione delle spese di personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15) comma 5 e 26) comma 3, dei Contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle datazioni organiche;

b) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno dei dieci per cento delle spese per acquisti di beni e prestazioni di servizi di cui al macroaggregato 03 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione dalla base di calcolo sono esclusi gli stanziamenti destinati:

- 1) alla copertura dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- 2) alla copertura dei costi di gestione del servizio di acquedotto;
- 3) al servizio di trasporto pubblico locale
- 4) al servizio di illuminazione pubblica;
- 5) al finanziamento delle spese relative all'accoglienza, su disposizione della competente autorità giudiziaria, di minori in strutture protette in regime di convitto e semiconvitto;

c) entro il termine di un quinquennio, riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti di cui all'intervento macroaggregato 04 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie. Ai fini del computo della percentuale di riduzione dalla base di calcolo sono esclusi le somme relative a trasferimenti destinati ad altri livelli istituzionali, ad enti, agenzie o fondazioni lirico-sinfoniche;

c bis) ferma restando l'obbligatorietà delle riduzioni indicate nelle lettere b) e c), l'Ente locale ha facoltà di procedere a compensazioni, in valore assoluto e mantenendo la piena equivalenza delle somme, tra importi di spesa corrente, ad eccezione della spesa per il personale e fermo restando le esclusioni di cui alle medesime lettere b) e c) del presente comma. Tali compensazioni sono puntualmente evidenziate nel piano di riequilibrio approvato;

d) blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8), lettera g), per i soli mutui connessi alla copertura di debiti fuori bilancio pregressi.

**Che** i Comuni che fanno ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, possono contrarre mutui, oltre i limiti di cui al comma 1) dell'articolo 204, necessari alla copertura di spese di investimento relative a progetti ed interventi che garantiscano l'ottenimento di risparmi di gestione funzionali al raggiungimento degli obiettivi fissati nel piano di riequilibrio finanziario pluriennale, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi, rimborsate nell'esercizio precedente;

**Rilevato che** la durata massima del piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto per anni 15, ai sensi di quanto previsto dall'art.5 bis, in quanto il rapporto tra le passività rilevate per un importo complessivo di € 18.752.537,49 e gli impegni di spesa corrente del rendiconto anno 2017 pari ad € 19.387.222,47 è del 96%;

Per quanto sopra espresso

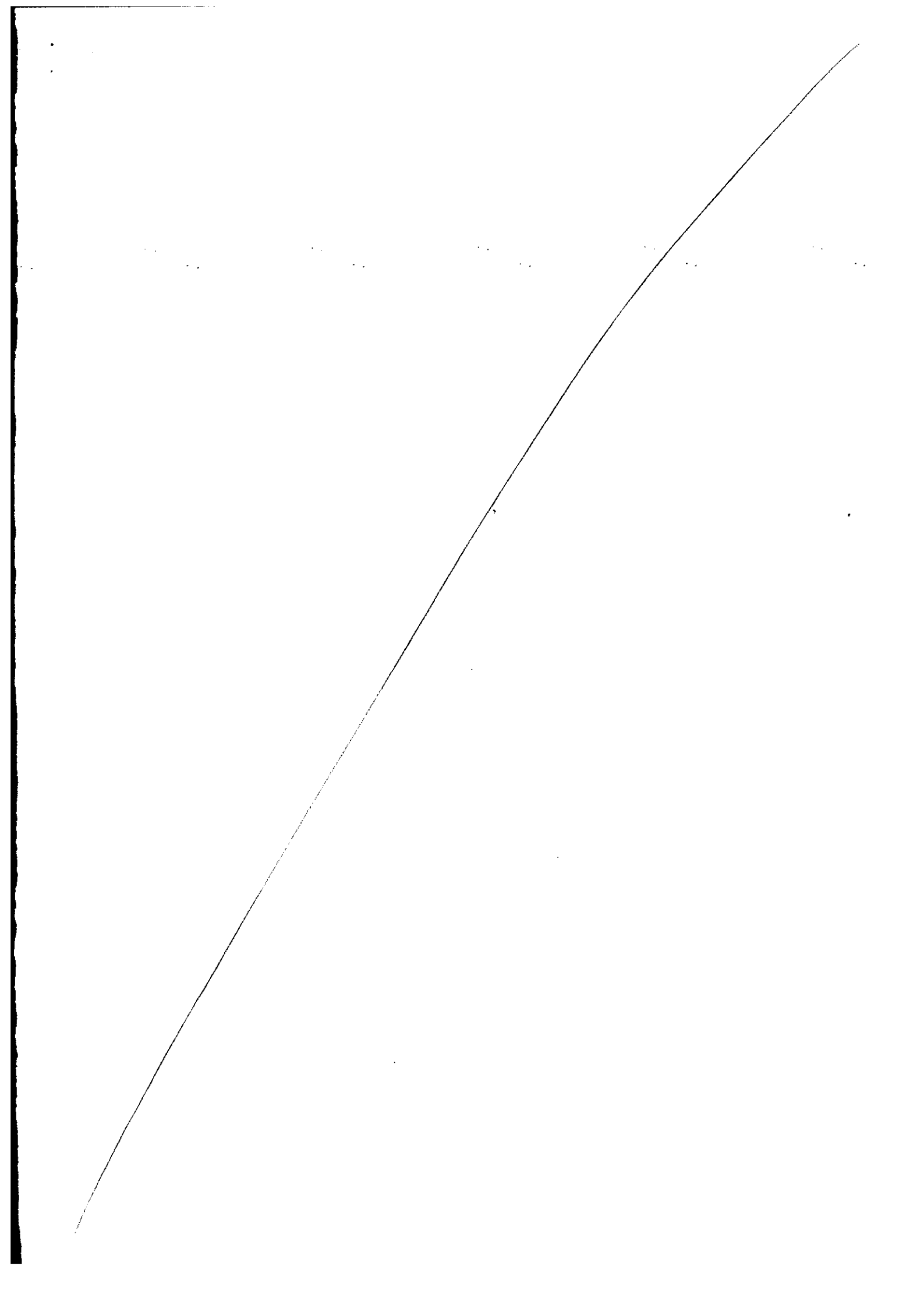
### PROPONE

- 1) Di prendere atto della critica situazione economica-finanziaria dell'Ente, per cui risultano essere urgenti ed indifferibili interventi tesi al ripristino degli equilibri generali di bilancio;
- 2) Di ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del D.Lgs. 267/2000;
- 3) Di avvalersi della facoltà di accedere al fondo di rotazione con presentazione della domanda corredata da documentazione idonea a dimostrare gli effetti dell'entità delle misure di riequilibrio di cui all'art.243 bis comma 9 del D.lgs. 267/2000;
- 4) Di dare atto che, entro il termine di 90 giorni dalla data di esecutività della presente deliberazione dovrà essere redatto, con la collaborazione di tutti gli uffici preposti, il piano di riequilibrio finanziario della durata massima di 15 anni, ai sensi del comma 7 del citato art.243 bis, corredato dal parere dell'organo di revisione;
- 5) Di dare mandato al Segretario Generale di trasmettere immediatamente la presente deliberazione ai Dirigenti e Responsabili di PO , che hanno operato la ricognizione dei debiti fuori bilancio richiamati in premessa riconoscibili ai sensi dell'art.194 Tuel al fine di completarla quanto prima con l'indicazione puntuale di tutti gli elementi dalla genesi allo stato attuale;
- 6) Di prendere atto, infine, che ai sensi del comma 7) dell'art.243 quater del D.Lgs. 267/2000 la mancata presentazione del piano entro il termine di cui all'art.243 bis comma 54, il diniego dell'approvazione del piano, l'accertamento da parte della competente sezione regionale della Corte dei Conti di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi intermedi fissati dal piano stesso, comportano l'applicazione dell'art.6 comma 2, del D.Lgs. n.149/2011, con l'assegnazione al Consiglio dell'ente, da parte del prefetto, del termine non superiore a venti giorni per la deliberazione di dissesto;
- 7) Di dare atto che la presente deliberazione di ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, sarà trasmessa entro 5 giorni dalla data di esecutività alla competente Sezione Regionale della Corte dei Conti, al Ministero dell'Interno- Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali- Direzione Centrale per la Finanza Locale e al Tesoriere Comunale;
- 8) Di dare atto che la procedura di cui all'art. 243 Tuel sospende temporaneamente le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Ente fino alla data di approvazione o diniego del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art.243quater.

La PO. n. 2 – Servizi Finanziari  
D.ssa C. Meli

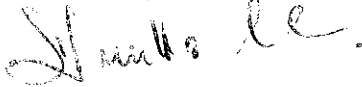
L'Assessore alle Finanze  
Rag. Angelo Messina

27-11-2018  
Parere di Regolarità Tecnica e Contabile: Favorevole  
La PO. n. 2 – Servizi finanziari  
Dr.ssa C. Meli



IL CONSIGLIERE ANZIANO

*Fabio Di Benedetto*



IL PRESIDENTE

*Avv. A. Tedesco*



IL SEGRETARIO GENERALE

*Dr Domenico Tuttolomondo*



**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal 21-12-2018 al 04-01-2019, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO \_\_\_\_\_, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria

Fto \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

Fto \_\_\_\_\_

Esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

**Dr Domenico Tuttolomondo**

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicatti, \_\_\_\_\_

Il Funzionario